

ammissione alla Regia Accademia Navale in qualità di allievi ufficiali del Genio Navale e delle Armi Navali è elevato da 20 a 21 anni.

Parimenti sono elevati da 27 a 30 anni i limiti di età previsti dagli articoli 11 e 12 della legge 20 dicembre 1932, n. 1613, rispettivamente per il reclutamento degli ufficiali medici e degli ufficiali chimici-farmacisti.

(È approvato).

ART. 4.

La presente legge ha vigore dal 1° gennaio 1936-XIV.

(È approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della Regia Marina.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della Regia Marina. (*Stampato* n. 612-A)

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ricci Giorgio. Ne ha facoltà.

RICCI GIORGIO. Onorevoli Camerati, questo disegno di legge che istituisce un ruolo speciale di ufficiali di vascello e di direzione di macchine di complemento della Regia marina, ha lo scopo di sopperire, almeno in parte, alle gravi deficienze numeriche dei ruoli degli ufficiali inferiori di vascello e del genio navale in servizio permanente effettivo. Il provvedimento, oltre a soddisfare necessità permanenti della Regia marina, stimolerà senza dubbio quei giovani, che hanno tendenze alla vita del mare, a frequentare maggiormente gli istituti nautici che attualmente sono alquanto poco frequentati per le scarse possibilità di collocamento che si presentano ai diplomati capitani di lungo corso ed ai macchinisti navali.

La popolazione scolastica di questi istituti si è andata man mano riducendo in questi ultimi anni in una progressione un poco preoccupante. Infatti si sa che l'equilibrio tra la disponibilità degli ufficiali mercantili e la capacità di assorbimento da parte degli armatori, fu rotto nell'immediato

dopoguerra. Gli alti salari richiamarono al mare non solo marinai comuni ma anche la gioventù delle scuole medie che si indirizzò in massa verso gli istituti nautici, e gl'iscritti salirono ben presto a cifre sempre più alte: dei 1152 iscritti dell'anno scolastico 1913-14 si è passati progressivamente ai 5045 del 1921-22. In questo ultimo anno i licenziati sono stati 871.

La situazione fu subito rilevata dall'occhio vigile di Sua Eccellenza Costanzo Ciano, allora Commissario alla marina mercantile, il quale provvide con il Regio decreto 22 aprile 1923 alla soppressione degli Istituti nautici di Porto Maurizio, Procida, Ortona a Mare, Trapani, Riposto e Chioggia. Con questo ed altri successivi provvedimenti, si ottenne lo scopo che si voleva conseguire, di limitare cioè il numero dei licenziati dagli Istituti nautici e adeguarli alle richieste dell'armamento nazionale. Così dagli 871 licenziati predetti si scese gradatamente ai 647 dell'anno scolastico 1925-26 ed ai 220 dell'anno scolastico 1929-30.

Ora tale numero resta quasi invariato, ma se a questo si aggiungono i provenienti dagli esterni e da altre scuole professionali, si riscontra sempre una esuberanza all'attuale esigenza dell'armamento nazionale.

Il provvedimento, sono certo, sarà accolto con entusiasmo dai giovani licenziati capitani e macchinisti navali, che desiderosi di prendere la via del mare, sono oggi impossibilitati di iniziare tale carriera nella marina mercantile dove non c'è posto che soltanto per una parte di essi. La possibilità che si presenta a costoro, col nuovo provvedimento, di trascorrere, fino al 42° anno di età, la vita sulle nostre belle navi da guerra, rappresenta un lusinghiero ed attraente miraggio che inciterà molti a frequentare i nostri istituti nautici, i quali si renderanno così benemeriti, ai fini della preparazione di questi professionisti marinari e della propaganda marinara nel paese. Anche la marina mercantile sentirà benefiche ripercussioni da questo provvedimento, perchè nel maggior numero di licenziati capitani e macchinisti si avrà un maggior campo di scelta per la formazione dei quadri di stato maggiore navigante; e così pure il ruolo ordinario degli ufficiali di complemento della Regia marina si arricchirà di elementi già provati ad ogni contingenza.

Onorevoli Camerati, la fusione spirituale tra ufficiali militari e mercantili è ormai un fatto compiuto sotto il segno del Littorio, scolpito sulle prue taglienti delle nostre belle navi da guerra.